



Turismo archeologico, il programma della Borsa

Nico Casale

Ventotto edizioni, un patrimonio dell'umanità e una Borsa che, a Paestum, ha contribuito a far sì che l'archeologia fosse sempre più una porta sul futuro. Dal 1998, quando l'area archeologica di Paestum viene candidata a patrimonio materiale dell'umanità Unesco, la Borsa mediterranea del **turismo archeologico** (Bmta) porta ogni autunno, nella terra dei templi, operatori, studiosi e visitatori da tutto il mondo. Un legame che si rinnova anche quest'anno, con l'edizione 2026 della Bmta, promossa da Regione Campania, Città di Capaccio Paestum, Parchi archeologici di Paestum e Velia, in collaborazione con Camera di Commercio e Provincia di Salerno e il Parco nazionale del Cilento, Vallo di

Diano e Alburni. Dal 29 ottobre, quattro giorni in cui la storia diventa economia, cultura, turismo e confronto internazionale.

NUMERI

Più che una fiera del turismo, la Bmta è un contenitore turistico-culturale. E i numeri e le presenze raccontano anche la complessità e la ricchezza dell'idea che c'è alla base: 16 sezioni; 130 espositori; 400 metri quadrati del ministero della Cultura con un programma di 50 tra incontri e laboratori con 150 relatori; gli stand dei Parchi e Musei archeologici autonomi; la Campania protagonista insieme con 14 altre regioni e Stati esteri; 160 incontri e conferenze con circa 900 relatori per il programma scientifico. E, poi, ci sono il workshop tra i buyer europei selezionati da Enit e gli operatori

del turismo culturale e i «laboratori di archeologia sperimentale». Inoltre, ci sono gli «Archeo»: ArcheoIncoming, ArcheoIncontri, ArcheoLavoro e ArcheoVirtual, vetrine diverse di una stessa idea di patrimonio, che intreccia promozione turistica, divulgazione, formazione, innovazione digitale e nuove professioni della cultura. Con l'edizione di quest'anno dedicata al tema «La narrazione del passato attraverso il digitale», si celebrano anche i vent'anni della mostra ArcheoVirtual, che dal 2006 ha accompagnato i visitatori lungo il percorso di crescita e affermazione di varie tecnologie, tra cui il 3D, attraverso un approccio narrativo alle meraviglie del passato.

I TEMI

Dall'Europa al Mediterraneo, dalle aree interne al patrimonio

sommerso, dall'accessibilità alla gestione dei parchi e dei musei, la Bmta mette al centro le grandi sfide del turismo culturale. Si parlerà di futuro di cultura e turismo per l'Ue, di dialogo interculturale e cooperazione, di **turismo archeologico** subacqueo, di sviluppo delle aree interne, di accessibilità del turismo culturale e di governance, pianificazione e gestione del patrimonio archeologico. Protagonista sarà anche il volontariato a sostegno del patrimonio culturale con le associazioni culturali e di promozione sociale. E, per la prima volta, quest'anno i visitatori della Bmta avranno la possibilità di conoscere il Santuario di Hera Argiva alla foce del fiume Sele, recentemente aperto, che sarà compreso nelle visite guidate gratuite ai Parchi archeologici di Paestum e Velia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

